



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

Decimo Corso dei "Simposi Rosminiani"

Stresa, 26-29 agosto 2009

EDUCARE: COME?

Colle Rosmini

Quinto comunicato stampa

Il Simposio Rosminiano 2009, giunto alla decima edizione, si sta svolgendo al Colle Rosmini di Stresa ed è dedicato al tema: *Educare: come?* (Unità dell'educazione, libertà d'insegnamento, carità intellettuale). L'inaugurazione ha avuto luogo ieri pomeriggio nella Chiesa dove si trovano le tombe di Antonio Rosmini e di Clemente Rebora. Il Simposio è curato dal Centro internazionale di Studi Rosminiani di Stresa e dal Servizio Nazionale Cei per il Progetto Culturale; del comitato scientifico sono parte Dario Antiseri, Mario D'Addio, Giuseppe Lorizio, Luciano Malusa, Rabesco Mercadante, Francesco Milano, Umberto Muratore.

Oggi pomeriggio 28 agosto sono intervenuti i seguenti relatori: Gianfranco Fabi, Giuseppe Goisis e Rachele Lanfranchi rispettivamente sui seguenti temi: *La persona, l'educazione, l'informazione, l'economia; Rosmini e Maritain: uno scrigno di valori a confronto con il "vuoto" del nichilismo, Educare in tempo di crisi: non solo sfida, ma opportunità.*

Gianfranco Fabi ha parlato di radici, identità e valore delle persona ed ha affermato che senza religione i diritti dell'uomo non avrebbero struttura stabile. Giuseppe Goisis si è soffermato anche sugli aspetti economici facendo riferimento al comportamento di Rosmini oltre che al suo pensiero. Nel confronto tra il filosofo roveretano e Maritain ha messo in luce la ricchezza spirituale ed educativa comune ai due pensatori.

L'unica donna relatrice al convegno è stata Rachele Lanfranchi, salesiana, docente universitaria di Storia dell'Educazione a Roma.

La relatrice ha parlato di crisi come occasione di discernimento e ricerca di nuove opportunità. Una crisi che è di identità, personale e come conseguenza della scuola. Per superare la difficoltà posta anche dai tempi veloci, la relatrice propone di fermarci un attimo e permettere alle nostre anime di raggiungerci: la velocità uccide i colori. Dice di fermarci anche a raccontare la nostra storia, alimentare i dubbi che sono sete di verità e per quanto riguarda l'educazione non soltanto costruire il sapere ma anche la sapienza, non soltanto la scienza ma anche la virtù.

I lavori riprenderanno e si concluderanno domani mattina con le relazioni di Samuele Francesco Tadini, Markus Krienke, Giulio Nocerino

Angela Maria Vicario